

COMUNICATO

Nonostante sia stato costume di Lucca Holding non replicare agli attacchi di tipo politico che, con frequenza, sono stati mossi, l'ultima presa di posizione del consigliere comunale di Lucca, Tambellini, esige alcune precisazioni, anche se i passaggi tecnici non sempre potranno essere facilmente compresi dalla maggioranza dei lettori.

Si deve infatti far presente che la valutazione della Gesam a patrimonio netto è una tecnica contabile imposta dalla legge. Infatti, l'art 2426 n. 4 del Codice Civile, per prudenza, dispone che gli utili dovuti a meri criteri di valutazione di bilancio non si possono distribuire ai soci.

Dall'utile di esercizio 2006 della Holding, pari a 7,6 milioni di euro, va quindi sottratta la somma vincolata di euro 4,3 milioni, dovuta al criterio di valutazione sopradetto. Tale importo sarà disponibile per la Holding nel 2007, per la parte di dividendo distribuito dalla Gesam SpA in questo anno e andrà a far parte del dividendo Holding del prossimo anno.

Dall'utile 2006 è stata sottratta anche la somma di 1,6 milioni per utili vincolati dovuti agli anni precedenti e la riserva legale di 0,4 milioni. Rimane quindi il dividendo di 1,3 milioni.

Le somme accantonate non sono perse, ma costituiscono un patrimonio della Holding, che verrà utilizzato secondo le direttive strategiche del Comune di Lucca, come sempre è stato.

Per quanto riguarda gli utili delle partecipate va precisato che queste società non svolgono solo attività con tariffa. Gli utili, pertanto, sono frutto di una buona gestione e non di tariffe fatte apposta per guadagnare. Le tariffe di Sistema Ambiente, per la raccolta rifiuti, o quelle di Metro, per i parcheggi, non sono stabilite dalle aziende stesse, ma dal Consiglio Comunale, di cui il consigliere Tambellini fa parte, a cui spettano le decisioni in merito alle tariffe.

Le tariffe dell'acqua vengono determinate dalla GEAL (altra società partecipata che fa utili) secondo la legge Galli; e quelle del gas, applicate da GESAM, vengono decise secondo quanto stabilito dall'Autorità per l'Energia Elettrica e del Gas.

Si deve ricordare, ancora una volta, che la Holding è uno strumento agevole di soluzione di problemi amministrativi dell'ente locale nelle società partecipate, dove oggi ci si deve confrontare con privati che rappresentano, spesso, primarie aziende nazionali ed internazionali. Il rapporto all'interno dei consigli di amministrazione, dettati dai tempi della politica o del Consiglio Comunale, renderebbero difficile, se non impossibile, la gestione amministrativa delle partecipate stesse. Ciò non può far venir meno il diritto/dovere del Consiglio Comunale di esercitare adeguati controlli, di dare direttive strategiche, tramite l'amministrazione comunale, ai componenti dei consigli nominati dalla stessa e di pretendere dettagliate relazioni su cosa viene fatto nelle società. Se questo è mancato, nella fase di avvio e di strutturazione della Holding, lo si deve alla stagione anomala che la vita politica e amministrativa lucchese ha vissuto in questi ultimi anni. La mia disponibilità personale e quella del CdA della Lucca Holding a presentarsi davanti al Consiglio Comunale non è mai mancata. La Holding ha anche consentito al Comune di Lucca di porre in essere numerose opere pubbliche senza incorrere in difficoltà finanziarie.

Nonostante gli attacchi politici che vengono portati alla Lucca Holding, difficilmente le amministrazioni comunali potranno fare a meno di questo strumento di eccellenza nella gestione delle società partecipate, così come avviene nelle più importanti città italiane.

Non a caso il legislatore ha costretto gli enti locali a dotarsi di questo strumento riducendo la loro capacità di spesa diretta; e, non a caso, la Regione Toscana lavora per costituire una holding a livello regionale e plaude il Comune di Capannori per aver recentemente costituito una holding.

Gabriele Brunini – Presidente di Lucca Holding SpA